

30ª Via Crucis ecumenica di Zurigo 2026

In memoria delle sofferenza e morte di Gesù-
riconoscere il bisogno e la sofferenza degli esseri umani di oggi
con occhi diversi.
Alzarsi in suo nome.
Risorgere con Lui.

Una funzione ecumenica a Zurigo.

Venerdì Santo, 3 aprile 2026
Dalle 12.00 alle 14.00

Sei stazioni in centro città:

Tappa 1	Inizio nella chiesa Dreikönigen (ore 12)	
	Riflessione	Nicole Becher
	Preghiera	Peter Spichtig
Tappa 2	Tessinerplatz	
	Riflessione	Lars Simpson
	Preghiera	Bettina Lichtler
Tappa 3	Lungo Lago, altezza Beethovenstrasse	
	Riflessione	Markus Muntwiler
	Preghiera	Herbert Anders (in italiano)
Tappa 4	Edificio municipale	
	Riflessione	Martin Conrad
	Preghiera	Thomas Risel
Tappa 5	Münsterhof	
	Riflessione	Christophe Kocher
	Preghiera	Kathrin Rehmat (französisch)
Stazione 6	Chiesa di San Pietro (fine ore 14)	
	Riflessione	Amanda Ehrler
	Preghiera	Jackie Sellin (englisch)

www.kreuzweg-zuerich.ch

Tappa 1: Chiesa Dreikönigen

Tutti i celebranti della Via Crucis sono disposti a semicerchio a sinistra e a destra della croce. Si prega di attendere che tutti abbiano effettivamente raggiunto la croce.

GONG

Martin Lichtler

SILENZIO

Saluto

Peter Spichtig

Un cordiale benvenuto alla 30ª Via Crucis ecumenica qui a Zurigo.

Ci mettiamo in cammino insieme e seguiamo la croce di Cristo.

La prima stazione è qui nella chiesa Dreikönigen.

Alla fine della stazione, la croce guiderà la processione fuori dalla chiesa e noi la seguiremo. Vi preghiamo di rimanere dietro la croce e la persona con il giubbotto di sicurezza per tutto il percorso.

Seguiamo la croce. Lo facciamo in silenzio.

In ciascuna delle sei stazioni ascolteremo una parola della Bibbia, riceveremo uno spunto di riflessione e pregheremo.

Seguiamo Cristo sulla sua Via Crucis e, contemplando il suo calvario, riflettiamo anche sulla sofferenza di tante persone nel mondo di oggi.

GONG

Breve silenzio

Brano biblico

Matteo 2, 1-12 – dalla Bibbia di Zurigo

Andreas Müller-Crepon

¹ Gesù era nato in Betlemme di Giudea, all'epoca del re Erode. Dei magi d'Oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo: ² «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo». ³ Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. ⁴ Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo doveva nascere. ⁵ Essi gli dissero: «In Betlemme di Giudea; poiché così è stato scritto per mezzo del profeta: ⁶ "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un principe, che pascerà il mio popolo Israele"». ⁷ Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, s'informò esattamente da loro del tempo in cui la stella era apparsa; ⁸ e, mandandoli a Betlemme, disse loro: «Andate e chiedete informazioni precise sul bambino e, quando lo avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io vada ad adorarlo». ⁹ Essi dunque, udito il re, partirono; e la stella, che avevano vista in Oriente, andava davanti a loro finché, giunta al luogo dov'era il bambino, vi si fermò sopra. ¹⁰ Quando videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. ¹¹ Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono e, aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra. ¹² Poi, avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono al loro paese per un'altra via.

Riflessione

Nicole Becher, Chiesa evangelica metodista

Qui siamo nella chiesa Dreikönige. Il nome ricorda i Re Magi. La Bibbia, nel Vangelo secondo Matteo, racconta di astrologi, uomini saggi che, guidati da una stella speciale, vennero a conoscenza della nascita di Gesù e si misero in viaggio lungo una strada sconosciuta per trovarlo.

Sulla base dei tre doni preziosi che questi uomini fecero al bambino, si dedusse in seguito che si trattasse di tre persone che avevano abbastanza denaro per il viaggio e per i doni – forse proprio tre re? Già molto presto, nelle raffigurazioni a questi tre furono assegnate diverse parti del mondo: da ogni parte del mondo saggi e potenti si misero in viaggio per raggiungere il bambino nella stalla. Perché il messaggio dell'amore di Dio, che il bambino in seguito trasmise con le parole e con la vita, vale per tutti gli esseri umani. E nessun potere, nessuna ricchezza e nessuna nazionalità pesa più dell'amore di Dio.

Questo messaggio vale anche oggi – e vale anche il fatto che gli esseri umani hanno sempre avuto difficoltà ad accettarlo. Anche i/le cristiani/e, anche oggi. La tendenza

a invocare l'essere cristiani per opprimere gli altri è in aumento. La tendenza a invocare l'essere cristiani per mettere se stessi al primo posto è in aumento. La tendenza a proclamare ad alta voce e senza vergogna l'appropriazione del potere è in aumento.

Si dimentica o si tace intenzionalmente che il messaggio di Dio vale allo stesso modo per tutti.

Si dimentica o si tace intenzionalmente che siamo amati per grazia e non per merito.

Si dimentica o si tace intenzionalmente che nessuna nazionalità, nessuna ricchezza e nessun potere sono riconoscimento o ricompensa da parte di Dio.

Il viaggio dei Re Magi era sotto una buona stella. Quando smisero di guardare a Lui e si concentrarono invece sulle strutture di potere e sulle gerarchie umane, rischiarono di smarrirsi.

Non dimentichiamo, né nascondiamo intenzionalmente a nostro vantaggio, che Dio ama. Incondizionatamente. Fino alla croce.

Canto

«Bleibet hier und wachet mit mir» (2 volte)

Preghiera

Peter Spichtig OP, Chiesa cattolica

O Dio grande,
con gratitudine ci meravigliamo
perché cerchi la nostra vicinanza.
Nel tuo Figlio ti sei fatto uomo,
povero e piccolo come noi.
Nella mano di ogni bambino
che viene in questo mondo,
scrivi il tuo nome.
Aiutaci a credere nell'amore infinito,
che il tuo Spirito mantiene vivo in noi.
Spingi le persone
ad accoglierci l'un l'altro
e a sostenere e incoraggiare coloro

che mettono le loro forze al servizio
della collettività.
Rafforza gli operatori dei media
nel loro impegno per la verità,
affinché vadano a fondo delle cose
e denunciare le ingiustizie.
E donaci speranza e forza
nei piccoli passi verso un mondo
riconciliato
per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio,
nostro fratello,
che nella potenza dello Spirito vive e
regna con te,
Dio nei secoli dei secoli.
Amen.

Canto del «Kyrie»

Proseguimento con canti

Tappa 2: Tessinerplatz

GONG quando tutti sono arrivati

SILENZIO

Brano biblico

Giovanni 18, 33 - 40 – dalla Bibbia in lingua equa

Andreas Müller-Crepon

³³ Pilato dunque rientrò nel pretorio; chiamò Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?» ³⁴ Gesù rispose: «Dici questo di tuo, oppure altri te l'hanno detto di me?» ³⁵ Pilato gli rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua nazione e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?» ³⁶ Gesù rispose: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori combatterebero perché io non fossi consegnato ai Giudei; ma ora il mio regno non è di qui». ³⁷ Allora Pilato gli disse: «Ma dunque, sei tu re?» Gesù rispose: «Tu lo dici, sono re; io sono nato per questo e per questo sono venuto nel mondo: per testimoniare della verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce». ³⁸ Pilato gli disse: «Che cos'è verità?» E detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo colpa in lui.

³⁹ Ma voi avete l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua; volete dunque che vi liberi il re dei Giudei?» ⁴⁰ Allora gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!» Ora, Barabba era un ladrone.

Riflessione

Lars Simpson, Chiesa vetero cattolica

Nelle nostre orecchie risuona la domanda di Ponzio Pilato a Gesù: «Che cos'è verità?» Oggi ci si chiede: «Chi determina la verità? Dove e come possiamo ancora riconoscere la verità? La verità viene distorta e minacciata quando entrano in gioco il potere e la brama di potere.

Nel mondo in cui viviamo assistiamo continuamente a come la verità viene distorta per proteggere i potenti e i loro piani di potere. Esempi di questo genere non mancano – purtroppo! – neanche nell'attuale panorama politico mondiale.

Dato che ci troviamo proprio davanti al Museo della FIFA, prendo di mira quest'organizzazione sportiva internazionale. Dal 1932 Zurigo è la sede della federazione mondiale del calcio.

Il modo in cui questa organizzazione ha agito sulla scena mondiale negli ultimi anni dimostra quanto velocemente la verità viene distorta per mantenere la reputazione

e la fama. Dietro la facciata pagano persone innocenti il prezzo della menzogna. Come in guerra, così anche nello sport.

Un esempio: i Mondiali di calcio del 2022 nel Qatar, stato arabo del Golfo. Questo evento sportivo globale è stato il più costoso di tutti i tempi: 220 miliardi di dollari in totale. Per esso hanno faticato migliaia di lavoratori stranieri: hanno costruito in un caldo torrido *sette* nuovi stadi giganteschi e un aeroporto in tempo record. Quanti di loro abbiano perso la vita è oggetto di controversia. Ciò solleva con urgenza la domanda: «Che cos'è verità?»

Il governo del Qatar e la Fifa hanno annunciato ufficialmente che sono morte solo tre persone. A ciò si oppone Human Rights Watch. L'organizzazione per i diritti umani riferisce che più di 6500 persone hanno perso la vita durante la costruzione degli stadi per i Mondiali di calcio in Qatar. Ritiene la FIFA corresponsabile dello sfruttamento.

Ci si può quindi chiedere se la verità abbia davvero una possibilità quando potere e denaro si incontrano.

Non smettiamo di osservare il mondo e chiederci: «Cos'è la verità?»

Canto

«Bleibet hier und wachet mit mir» (2 volte)

Preghiera

Bettina Lichtler, Chiesa riformata del Cantone di Zurigo

Gesù Cristo, Dio tra gli esseri umani, tu ci hai mostrato verità e umanità – contro ogni ipocrisia e senza egoismo. Vogliamo seguirti. Quando la verità viene distorta e taciuta: aiutaci a essere vigili. Quando vengono create immagini e notizie artificiali che ci illudono sulla verità: Aiutaci a guardare con attenzione. Quando i clic e i «like» diventano più importanti della ricerca della verità: aiutaci a mantenere uno spirito critico.

Cos'è verità? Di chi ci possiamo fidare? Da te abbiamo sentito: «Io sono la via, la verità e la vita.» Riponiamo in te la nostra fiducia. La tua fedeltà e il tuo amore ci mostrano cosa serve per essere degni di fiducia. Riponiamo in te la nostra speranza. Tu hai preso una strada che ha attraversato la morte e ogni forza mortale. Sei andato avanti - per noi, nella vita.

Ci impegniamo per la verità, così come l'hai vissuta tu. Non è sempre chiara. Ma ci chiama ad essere solidali.

Amen.

Canto del «Kyrie»

GONG

Proseguimento in silenzio

Tappa 3: Quaianlage

GONG

SILENZIO

Brano biblico

Giovanni 19, 4-5

Andreas Müller-Crepon

⁴ Pilato uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, ve lo conduco fuori, affinché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa». ⁵ Gesù dunque uscì, portando la corona di spine e il manto di porpora. Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!»

Riflessione

Markus Muntwiler, Heilsarmee

Ci troviamo qui sulle rive del Lago di Zurigo. Per molte persone, una riva significa la salvezza nel viaggio verso l'Europa. La riva rappresenta la speranza di pace, protezione, libertà e una nuova vita – in contrasto con la guerra, la persecuzione e la povertà nel proprio paese.

Indossiamo giubbotti di salvataggio in segno simbolico dei tanti profughi che arrivano via mare in Italia, Spagna e Grecia.

«Ecco l'uomo!» è una delle frasi famose pronunciate da Pilato durante l'interrogatorio di Gesù. Pronunciata sul momento, è rimasta nella memoria dell'umanità come una delle affermazioni più significative su Gesù. «Ecco l'uomo!»

Quale uomo vediamo quando sentiamo queste parole?

- Vedo uomini e donne che arrivano in Europa con una barca.
- Ma vedo anche uomini e donne nella mia quotidianità lavorativa che vogliono sfuggire alle loro difficoltà e sfide.
- Vedo persone che creano problemi e costano molto tempo e denaro.
- Vedo persone che vengono mandate avanti e indietro dagli uffici di assistenza sociale.
- Vedo persone che vengono allontanate perché nessuno vuole davvero prendersi cura di loro.

Come Pilato era sopraffatto da Gesù, così anch'io sono spesso sopraffatto da molte persone. Impegnarmi con loro significherebbe assumermi delle responsabilità, invece di lavarmi le mani in segno di innocenza.

Pilato guarda Gesù e dice: «Guardate che uomo!».

E noi guardiamo Gesù e diciamo: «Guardate, che Dio!».

E con questo diciamo: «Gesù, tu sei la nostra speranza e Gesù, tu ci aiuti nelle nostre difficoltà».

Canto

«Bleibet hier und wachet mit mir» (2 volte)

Preghiera

Herbert Anders (in italiano), Chiesa riformata di Zurigo

Gesù, pensiamo a tutte le persone che sono in cammino. Uomini, donne, giovani, bambine nel grembo della madre. Anche tu sei stato un bambino nato per strada. Per questo ti preghiamo: guida il viaggio dei migranti e delle migranti. Conduci il loro cammino su strade sicure. Fa' che le onde del mare siano calme. Infondi lo spirito di gentilezza nei loro incontri.

Anche molti di noi sono migranti. Veniamo da paesi lontani o da altri comuni della stessa Svizzera. Qui abbiamo trovato lavoro, comunione e una casa che è diventata focolare. Grazie per l'accoglienza che abbiamo potuto sperimentare arrivando in questa città. Siamo diventati tutt'una con lei.

Avendo ricevuto, aiutaci a rimanere disponibili anche per dare. Vogliamo essere accoglienti nei confronti dei bisogni che si presentano davanti a noi, quelli dei vicini, quelli dei lontani e quelli di coloro che sono per via. Amen

Canto del «Kyrie»

GONG

Proseguimento in silenzio

Tappa 4: Complesso del municipio

SUONO DEL GONG

SILENZIO

Brano biblico

Salmo 22, 15-21

Andreas Müller-Crépon

¹⁵ Il mio vigore s'inaridisce come terra cotta, e la lingua mi si attacca al palato; tu m'hai posto nella polvere della morte. ¹⁶ Poiché cani mi hanno circondato; una folla di malfattori m'ha attorniato; m'hanno forato le mani e i piedi. ¹⁷ Posso contare tutte le mie ossa. Essi mi guardano e mi osservano: ¹⁸ spartiscono fra loro le mie vesti e tirano a sorte la mia tunica. ¹⁹ Ma tu, Signore, non allontanarti, tu che sei la mia forza, affrettati a soccorrermi. ²⁰ Libera la mia vita dalla spada, e salva l'unica vita mia dall'assalto del cane; ²¹ salvami dalla gola del leone e dalle corna dei bufali! - / Tu mi hai risposto.

Riflessione

Martin Conrad, Chiesa cattolica

Nel salmo un uomo è minacciato da poteri enormi e grida. È senza forza, indifeso, impotente, diventato oggetto di scherno, nudo. Niente e nessuno lo protegge. Gesù, inchiodato nudo e indifeso alla croce, fa proprio quest'esperienza. In lui diventa visibile l'uomo che è in balia degli eventi.

Abbiamo appena attraversato lo Schanzengraben e da qui vediamo il Bauschänzli di Zurigo – resti delle fortificazioni costruite a partire dalla metà del XVII secolo. Zurigo cercò così di proteggersi dai pericoli provenienti dall'esterno. Ma anche questi fossati e bastioni non servirono a nulla. Alla fine del XVIII secolo, truppe straniere marciarono sulla città e la occuparono. I sistemi di protezione fallirono. Allora come oggi.

Anche oggi l'esistenza dell'uomo è in pericolo. Molte guerre e conflitti in tutto il mondo, ma anche dell'insicurezza alle nostre porte, nella nostra vita quotidiana. Ci circondiamo di firewall, password, algoritmi – per paura di ciò che l'essere umano stesso ha creato. Se la tecnologia e l'intelligenza artificiale portino salvezza o sventura – non lo sappiamo. Ma siamo in balia degli eventi, indifesi e impotenti, travolti dalla fortuna o dalla sfortuna. Altri lanciano i dadi sulla nostra sorte. Sui nostri dati. Sul nostro tempo. Sulla nostra vita.

Con Gesù sulla croce portiamo davanti a Dio le tante persone che soffrono per questa realtà. E ci portiamo anche noi stessi. Ci affidiamo con Gesù nelle mani di Dio – e confidiamo insieme al salmista: Tu mi hai risposto.

Canto

«Bleibet hier und wachet mit mir» (2 volte)

Preghiera

Thomas Risel, Chiesa luterana

Tu, Dio in Gesù Cristo sulla croce, Tu sei vicino, non lontano! In tutti i pericoli della nostra vita, in ogni minaccia e impotenza: Tu stesso hai vissuto tutto questo e lo vivi anche oggi con noi. Tu dici: la tua forza vuole essere potente nei deboli. Sii dunque la mia forza, accorri in mio aiuto!

Questo mondo spesso mi spaventa, e la paura si avvicina così tanto, così tante minacce, cose, avvenimenti che mi travolgono, che non riesco più a controllare.

Siamo ai piedi della croce e ti chiediamo: Apri le tue mani per noi, accoglici nel tuo cuore. Benedici noi e il mondo e fa' che diventiamo una benedizione, non una maledizione. Tu che solo compi miracoli: la nostra preghiera a Te è come il respiro. Dona a noi e al mondo pace e conforto, sicurezza e speranza.

Non stare lontano. Converti questo mondo del Venerdì Santo verso il bene, verso la risurrezione nella vita.

Nel nome di Gesù. Amen.

Canto del «Kyrie»

GONG

Proseguimento in silenzio

Tappa 5: Münsterhof

GONG

SILENZIO

Brano biblico

Marco 8, 37-38

Andreas Müller-Crépon

³⁷ Infatti che darebbe l'uomo in cambio della sua anima? ³⁸ Perché se uno si sarà vergognato di me e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando verrà nella gloria del Padre suo con i santi angeli».

Riflessione

Christophe Kocher, Eglise réformée zurichoise

Ci troviamo qui nelle immediate vicinanze della famosa Paradeplatz. Nel Monopoly svizzero è l'ultima casella – la più costosa: un simbolo di ricchezza, influenza e della logica del «sempre di più».

Proprio qui le parole di Gesù risuonano forte: «Che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?»

Oggi seguiamo Gesù nel suo cammino verso la croce. Ha perso prestigio e libertà, è stato umiliato e consegnato al potere. Eppure rimane interiormente libero e non perde se stesso. Perché la sua vita non si fonda sul potere, sul denaro o sulla presunta libertà di potersi permettere tutto... su ciò che promette sicurezza eppure non può darla.

Gesù sa bene che la vita non si può, né comprare, né garantire. E chi vuole assicurarsela a tutti i costi, alla fine perde se stesso – e spesso agisce a spese degli altri. La vita in pienezza può solo essere ricevuta – nella fiducia in Dio e nella mano aperta verso il prossimo.

La nostra società ci spinge a cercare la realizzazione nel consumo e nella ricchezza. Ma la frenesia del consumo non conosce mai l'abbastanza. Si nutre del fatto che vogliamo sempre di più – eppure non ne abbiamo mai abbastanza. Ci tiene svegli con immagini e contenuti che ci rendono dipendenti e ci tengono intrappolati in un desiderio costante. Si vuole sempre di più, e si vuole avere sempre di più. Si diventa schiavi e si vive senza vivere la propria vita.

Nelle sue parole Gesù affronta proprio questo. Ci vuole mostrare che Dio non ci incontra nel potere e nella ricchezza, ma nella nostra umanità e vulnerabilità.

Per questo vale anche qui – chiunque tu sia:

- Il tuo valore non dipende da ciò che possiedi.
- La tua dignità non dipende dalla tua visibilità.
- E la tua vita è più di ciò che consumi.

Canto **«Bleibet hier und wachet mit mir» (2 volte)**

Preghiera **Kathrin Rehmat (in francese), Chiesa riformata di Zurigo**

O Dio, abbi pietà di noi!

Oggi ci è difficile riconoscere il vero bene.

Respiriamo con grande preoccupazione e le tue dimore eterne trovano a malapena spazio in questo mercato volatile. Il tesoro che nessun ladro trova, il tesoro che nessuna tignola divora, il tesoro che brilla nel vaso di terra e nel cielo è molto spesso invisibile.

Tu non ti lasci comprare. Grazie a Dio.

Conserva il nostro sguardo rivolto alla dignità, donaci una vera umiltà. Ti preghiamo, risveglia la nostra coscienza.

Abbi pietà di noi! Amen

Canto del «Kyrie»

GONG

Proseguimento in silenzio

Tappa 6: Chiesa di San Pietro

GONG

SILENZIO

Brano biblico

Matteo 26, 69-74a

Andreas Müller-Crepon

⁶⁹ Pietro, intanto, stava seduto fuori nel cortile e una serva gli si avvicinò, dicendo: «Anche tu eri con Gesù il Galileo». ⁷⁰ Ma egli lo negò davanti a tutti, dicendo: «Non so che cosa dici». ⁷¹ Come fu uscito nell'atrio, un'altra lo vide e disse a coloro che erano là: «Costui era con Gesù il Nazareno». ⁷² Ed egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell'uomo». ⁷³ Di lì a poco, coloro che erano presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «Certo anche tu sei di quelli, perché anche il tuo parlare ti fa riconoscere». ⁷⁴ Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!»

Riflessione

Amanda Ehrler, Chiesa cattolica

Siamo qui, nella chiesa parrocchiale più antica e per lungo tempo unica di Zurigo, San Pietro. A conclusione della nostra Via Crucis, l'evangelista Matteo ci ricorda il rinnegamento che Gesù dovette subire da parte di Pietro, uno dei suoi migliori amici. «Non conosco quell'uomo», dice Pietro tre volte, in modo inequivocabile, ad alta voce davanti alla folla inferocita.

Gesù si trova proprio lì vicino. Viene interrogato, schernito, torturato, esposto alla folla, spinto con la croce verso il Golgota. «Non conosco quell'uomo». Pietro, pieno di paura e di orrore, si sente minacciato nella vita e nell'incolumità fisica. Rinnegando il suo amico, cerca di salvarsi la pelle.

E noi come ci comportiamo? Osiamo rimanere fedeli a noi stessi e agli altri anche in situazioni minacciose? Non siamo forse pronti a mostrarci solidali con quelle persone che vengono celebrate e acclamate? Ma come ci comportiamo nei confronti delle persone che, private della loro dignità umana, vivono ai margini della società? Persone colpite dalla povertà, che hanno commesso reati, svantaggiate dalla vita, sfigurate dalla malattia e dalla vecchiaia.

Ogni giorno persone con la loro croce personale ci passano accanto. Siamo liberi di rivolgerci a queste persone, di stare al loro fianco o di voltarci dall'altra parte come Pietro: «Non conosco quelle persone».

Per Pietro, nel momento più buio, ci fu una svolta decisiva. Si rese conto di ciò che aveva fatto. Pianse amaramente. La Bibbia non ci dice nulla su come sia riuscito a risalire e a ricominciare da capo. Il Venerdì Santo è un invito a guardarci dentro, a risalire dai nostri momenti più bui con rinnovate forze, rivolti verso le persone e i loro destini. Conosco queste persone.

Canto

«Bless the Lord my soul» (2 volte)

Preghiera

Jackie Sellin (in inglese), Chiesa anglicana

Caro Signore, Colui che è stato rifiutato, maltrattato, rinnegato tre volte. Colui da cui Pietro si allontana proprio mentre cammina verso la croce, verso la nostra redenzione.

Perdonaci quando ci allontaniamo da te nella nostra paura, confusione, sfiducia.

Perdonaci quando ci allontaniamo da te con le nostre azioni, quando non riusciamo a riconoscerti negli occhi, nel volto, nel corpo di coloro che soffrono: i torturati, i rifiutati, gli ignorati, gli odiati delle nostre società.

Perdonaci quando non riusciamo a rispettare la dignità di tutto il tuo popolo, quando non riusciamo a difendere la dignità di tutto il tuo popolo.

Dacci la forza, il coraggio e la speranza di alzarci, di far sentire la nostra voce e di tendere la mano agli sfigurati, ai poveri, agli svantaggiati, ai rifiutati, per dire loro: «Ti conosco», «Ti riconosco», sei il mio prossimo, mio fratello, mia sorella, in Cristo.

Aiutaci a piangere quando ti rinneghiamo rinnegando loro e a trasformare le nostre lacrime di debolezza in azione amorevole e riconoscimento di te, di te in loro e di te in noi.

Nel tuo nome santo e amorevole. Amen.

Preghiera

Unser Vater – Padre nostro – Notre Père – Our Father

introdotta da Cornelia Camichel Bromeis

Preghiamo insieme la preghiera che Gesù ci ha donato, nella lingua che preferiamo

Padre nostro che sei nei cieli!

Sia santificato il tuo nome.

Venga il tuo regno.

Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano.

E rimetti a noi i nostri debiti,

come anche li rimettiamo ai nostri debitori.

E non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Perché tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli.
Amen.

Colletta Kathrin Rehmat

La colletta della Via Crucis Ecumenica 2026 è destinata all'opera di pace di Neve Shalom in Israele/Palestina:

<https://nswas.ch/de/content/68/65/home>

Dati bancari: Amici svizzeri di Neve Shalom

Conto postale: IBAN: CH88 0900 0000 1572 8328 6

Banca COOP: IBAN CH 98 0844 0256 6415 6200 1

Saluto Lars Simpson

Benedizione

Possano le vostre mani rafforzare l'amore e la riconciliazione e non trattenere ciò che avete in abbondanza e potete condividere.

Che possiate percorrere la vostra strada con piedi che vi conducano verso il prossimo e che non si fermino davanti a passi coraggiosi.

Che possiate avere una spina dorsale che vi permetta di vivere con dignità e sincerità e che non si pieghi all'oppressione, all'arbitrio e al potere.

Che il Dio forte e misericordioso, Padre, Figlio e Spirito Santo, vi benedica.

Canto «Bless the Lord my soul»

Tutti i celebranti si dirigono verso l'uscita accompagnati dal canto della comunità.

Raccolta delle offerte